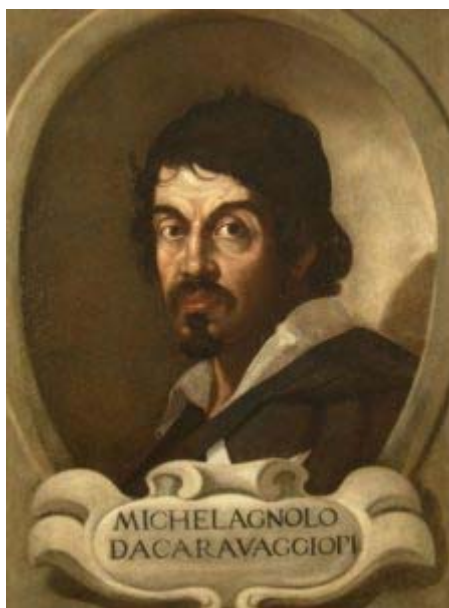


IL MISTERO DEL CARAVAGGIO SCOMPARSO LA "NATIVITÀ " TRAFUGATA DALLA MAFIA



Mi chiamo Michelangelo Merisi e sono stato uno dei pittori italiani più celebri della storia. Nacqui a Milano, il giorno di San Michele Arcangelo (da cui prendo il nome). Era il 25 settembre del 1571. Molti di voi mi ricorderanno come il Caravaggio. Delle mie numerosissime opere, nelle quali ho sempre cercato di raccontare lo stato umano, sia fisico che emotivo, con un uso stupefacente della luce, vorrei parlarvi, ora, di una in particolare. Questa è “ La Natività con i santi Lorenzo e Francesco d’Assisi “ un dipinto olio su tela risalente agli inizi del 1600. Cos’ha di straordinario quest’opera? Oltre ad essere di un realismo ineguagliabile, tanto da far sembrar vero l’episodio della nascita di Cristo, ha di unico la sua storia. Nessuno più sa dove sia.

È la notte tra il 17 e il 18 ottobre del 1969 quando, dall’oratorio di San Lorenzo a Palermo, due individui s’introducono all’interno di esso e rubano il dipinto di grandissime dimensioni. Sono passati quasi cinquant’anni, ma quella rapina rimane, ancor oggi, un mistero. C’è chi sostiene sia stato un furto su commissione di qualche ladruncolo qualsiasi, ma molti altri, invece, vedono nel colpo, la mano di un commando mafioso. Sarebbe stato facile per chiunque appropriarsi del quadro, poiché, l’oratorio era incustodito. In quel periodo, tutta la zona attorno all’oratorio, versava in una condizione di fatiscenza: palazzi decadenti e pericolanti e strade strabordanti d’immondizia. La luce scarseggiava e la sera i vicoli erano inevitabilmente vuoti. Ecco perché nessuno sa niente di cosa sia accaduto in quella fatidica notte. Non ci volle molto: con un coltello la tela venne staccata dalla cornice, poi fu arrotolata dentro un tappeto e caricata sul cassone di una motoape.

Per quarant’anni nessuna notizia, fino a che, il super pentito Gaspare Spatuzza, ex membro di Cosa Nostra , affiliato alla Famiglia del quartiere Brancaccio di Palermo, poi collaboratore di giustizia, confessò ai magistrati qualcosa di sconvolgente. Il quadro, trafugato dalla mafia, finì nelle mani della famiglia Pullarà che, nascose la “Natività” in una stalla in campagna dove, maiali e topi ne fecero un succulento pasto, tanto da ridurre la maestosa opera in una poltiglia. Ma questa è solo una delle innumerevoli versioni. Nel 1996, un altro storico pentito, Francesco Marino Mannoia, durante il processo Andreotti, raccontò che il quadro era andato distrutto; non a causa di topi e maiali, ma a causa degli autori stessi del furto che, incapaci di “trattare” adeguatamente l’opera, finirono per stracciarne la tela durante l’operazione . Così si decise, in definitiva, di bruciarla.

Anni dopo, il Nucleo Tutela Patrimonio Artistico dei Carabinieri accertò che Mannoia si era sbagliato, riferendosi al quadro di Vincenzo da Pavia, collocato, in origine, in una chiesa vicina all'oratorio di Palermo. Certo è che molti sono i racconti sulla "Natività". Molti altri capi mafiosi avevano parlato a più riprese del dipinto, come Giovanni Brusca, che raccontò di come l'opera passasse di mano in mano alle Famiglie e venisse esposto durante le riunioni mafiose come simbolo di prestigio dalla cosca che, in quel momento, deteneva il potere. Rimane incerto il movente del furto, essendo l'opera impossibile da "piazzare". Se non è un movente a scopo di lucro, cos'è? Lo stesso Brusca nel 1992 cercò di patteggiare con lo Stato il regime del 41bis, offrendo la restituzione del quadro. Lo Stato non accettò, anche perché ritenne infondata la proposta del mafioso.

La "Natività", il cui valore di mercato si aggirerebbe, oggi, intorno ai 20 milioni di dollari, è inserita nella lista dei dieci capolavori più ricercati dalle polizie di tutto il mondo. Un vero e proprio crimine per l'umanità.



Nonostante la scomparsa dell'opera sia incolmabile, un laboratorio di Madrid, ha cercato di riprodurre tecnologicamente il quadro *per la gioia dei nostri occhi*. La *Sky Arts Production Hub*, un centro d'eccellenza europeo per la produzione di programmi sull'arte con sede a Milano, ha commissionato il progetto a "Factum Arte", la società specializzata nella realizzazione di fac-simile perfetti delle opere d'arte. La Natività è stata ricostruita eccellentemente da architetti ed informatici attraverso tecniche di stampa all'avanguardia. Il progetto è stato ribattezzato proprio "«Operazione Caravaggio. Mystery of the Lost Caravaggio»".

by Luana Casalnuovo, 15 luglio 2016